

IL PAESAGGIO URBANO STORICO

La città lineare lungo la via Emilia: la sfida dell'Emilia - Romagna

Venerdì 29 maggio 2015
Mario Piccinini (Urbanista, INU)

ABSTRACT

La via Emilia assieme alle città che sono state fondate a breve distanza fra loro in epoca romana lungo il suo tracciato costituisce un forte **segno identitario** della Regione Emilia-Romagna . La strada consolare romana, alla quale la regione deve il suo nome, ha avuto un ruolo fondamentale nella costruzione del paesaggio regionale. E' stata infatti l'elemento generatore della **città-regione** a partire dal quale fu organizzato il territorio agricolo della pianura attraverso la centuriazione.

Oggi dopo più di duemila anni dalla realizzazione della strada, siamo in presenza della **conurbazione lineare della via Emilia** che comprende **un sistema policentrico di città**. La conurbazione è oggi caratterizzata dalla presenza di infrastrutture di importanza nazionale. Oltre alla via Emilia ci sono: l'autostrada, la ferrovia e la linea dell'alta velocità fino a Bologna. Le città appoggiate sulla via Emilia sono caratterizzate dallo sviluppo urbano orientato a nord, determinato principalmente dai piani regolatori degli anni '60. I centri urbani hanno contribuito essi stessi, assieme alle aree più esterne ad essi, poste lungo la strada, a definire l'identità dei paesaggi urbani ed extra-urbani.

Nel sistema territoriale regionale della costa e della pianura e nel sistema della conurbazione della via Emilia in particolare si è presentato negli ultimi decenni il fenomeno della diffusione urbana. Lungo la via Emilia sono presenti le città che hanno assunto le forme della "**città compatta**", e della "**città diffusa**" o **città effettiva** che si estende oltre confini dei centri urbani e per la quale la via Emilia è stato l'asse attrattore. Questo fenomeno è avvenuto anche lungo altre direttrici secondo modelli di accrescimento monocentrico o multipolare. Lungo la via Emilia l' accrescimento della città effettiva è avvenuto in modo più ordinato grazie alla funzione attrattiva della strada e alla funzione dei centri urbani che hanno, in alcuni casi inglobato, all'urbano parte della città effettiva. La conoscenza dei fenomeni di accrescimento della diffusione urbana, che hanno avuto la loro massima espansione negli ultimi decenni, e le politiche urbanistiche assumeranno sempre più un ruolo rilevante se saranno improntate a nuovi obiettivi che siano in grado di promuovere la **riduzione del consumo di suolo** e la **rigenerazione urbana e territoriale**. Solo in questo modo sarà possibile invertire la tendenza attuale alla dispersione urbana.

Il Piano territoriale Regionale, approvato nel 2010, offre approfondimenti sui temi della diffusione urbana nella città effettiva, ma non sembra avere dedicato un approfondimento particolare al sistema della via Emilia. Alcune immagini quali quelle dell' evoluzione del territorio urbanizzato mettono in evidenza il livello della concentrazione e della dispersione urbana. Il sistema della via Emilia è quello che risulta maggiormente interessato ai fenomeni di diffusione urbana.

Nel PTR si riconosce *“la crescita di un’ urbanizzazione dispersa, via via più polverizzata man a mano che ci si allontana dai core urbani: un fenomeno che ha conosciuto una particolare intensità nell’area centrale dell’Emilia Romagna, ma ha interessato, sia pure in modo contenuto, tutta la Regione”*.1)

Si afferma anche che *“la città diffusa dell’Emilia-Romagna, pure non presentando i caratteri estremi della ‘città infinita’ dell’area milanese e lombarda, fa perdere anch’essa identità ai luoghi e rischia di produrre o accentuare al suo interno i fenomeni di isolamento sociale e spaziale*

In questo modo si offre un quadro generale del fenomeno della dispersione urbana senza offrirne però uno più preciso sul sistema della via Emilia. Questo sistema risulta comunque decisamente più ordinato rispetto a quello della pianura o della costa probabilmente grazie al proprio sistema infrastrutturale che funziona come una griglia di riferimento.

Negli ultimi anni sono stati sviluppati studi e progetti che hanno come oggetto la valorizzazione paesaggistica della via Emilia sotto l’aspetto paesaggistico ed ambientale altri che hanno finalizzato lo studio alla trasformazione dei paesaggi urbani ed extra urbani.

Al primo caso appartengono le *Linee guida per la valorizzazione paesistico ambientale del sistema regionale della via Emilia* (CAIRE- Urbanistica 2007, Baldini U.e Poli G.,) promosse dalla Regione Emilia Romagna 3),4), nelle quali si individuano i “contesti territoriali” sulle tratte della via Emilia, da città a città, e all’interno di queste vengono riconosciuti i “paesaggi” a dominante rurale o urbana” e le “componenti paesistiche caratterizzanti e/o condizionanti” ai fini di individuare obiettivi di qualità paesaggistica. Fra gli obiettivi proposti, di valenza urbanistica/progettuale, che sono pienamente condivisibili ci sono “L’attrezzatura della via Emilia come sistema di mobilità dolce”, “la valorizzazione delle intersezioni fluviali”, “la salvaguardia dei varchi e delle visuali”, la riconfigurazione delle aree produttive”, la riconfigurazione degli spazi insediativi eterogenei”, “la rimozione o mitigazione dei detrattori paesaggistici”.

Lo studio propone il coordinamento delle politiche di tutela e valorizzazione paesistica dei PTCP, armonizzandone l’attuazione da parte dei PSC”.

I temi e gli obiettivi delle linee guida si propongono come “un sistema aperto alla collaborazione di tutti gli attori sociali, costruttori, gestori e consumatori.”

Al secondo caso, promosso dalla Regione Emilia-Romagna, *l’Atlante dei Paesaggi dell’Emilia-Romagna* (Marangoni.B. 2007) nel quale si individuano 35 paesaggi rappresentativi dell’evoluzione regionale, fra i quali 4 sono paesaggi della via Emilia: Lo studio è corredato da un glossario organizzato per temi., ed è stato realizzato, nell’ambito del PROGETTO PAYS.DOC, Buone pratiche per il paesaggio, cofinanziato dalla Unione Europea. 5)

Vi sono poi studi e progetti svolti in ambito universitario, come quello che riguarda la via Emilia nel tratto Forlì-Cesena secondo le previsioni del PTCP che prevede il declassamento e la realizzazione di una via Emilia bis tra le due città capoluogo. 6)

Il progetto riguarda la sistemazione del tratto della via Emilia declassata, migliorando la mobilità pubblica e trasformandola in uno “spazio plurale”, utilizzando la strada come spazio pubblico nelle frazioni. (Brighi E.Orioli V. 2011),

Questi sono solo alcuni esempi di linee-guida, Atlanti, studi e progetti che hanno come tema in tutto o in parte il territorio della conurbazione Emilia. L’aspetto da sottolineare è quello, avolte, di una certa disomogeneità non imputabile agli autori.

La domanda, non retorica che ci si deve porre a questo punto, è come mettere in relazione questi temi sotto l’aspetto urbanistico, territoriale e paesaggistico, quali competenze sollecitare, come fare in modo che questo patrimonio di conoscenze, pure parziali, possa orientare i piani ed i progetti.

Sicuramente la rigenerazione dei tessuti urbani a livello territoriale, con la conseguenza positiva della riduzione del consumo di suolo può essere parte di un nuovo modo di pensare al governo del territorio: Il riconoscimento dei paesaggi urbani ed extra-urbani che caratterizzano il territorio regionale ed in particolare la conurbazione della via Emilia dovrebbe trovare una maggiore definizione che veda forme di coordinamento delle politiche urbanistiche tramite una loro finalizzazione nella revisione dei PTCP e del Piano Territoriale Paesistico Regionale in modo da potere essere "momento di coordinamento ed integrazione" dei piani (PSC), i quali dovrebbero trovare anche forme di promozione e finanziamento a livello regionale che siano di stimolo alla stessa "governance" di livello intercomunale (associazioni di Comuni, unioni di Comuni) per le trasformazioni del territorio per la promozione di progetti pubblici e privati.

Si pone inoltre anche l'esigenza di usare strumenti "processuali" e "dinamici" per incidere efficacemente sulle trasformazioni del territorio utili a coordinare e fare interagire gli interventi sugli aspetti più diversi, Nel pubblico uno strumento utilizzabile è il **Documento programmatico per la qualità urbana**, introdotto dalla Legge Regionale 6/2009 dell'Emilia Romagna, che costituisce l'elaborato fondamentale propedeutico all'elaborazione dei Piani Operativi Comunali e del Programma di Riqualficazione Urbana che consente possibilità notevoli per la realizzazione della città pubblica anche collegandosi al Piano Triennale delle Opere Pubbliche. Nel privato uno strumento utilizzabile è il **progetto urbano** che potrebbe assumere anche valenza di **progetto territoriale**.

- 1) Regione Emilia-Romagna, Piano Territoriale dell' Emilia-Romagna, *La regione sistema: il capitale territoriale e le reti*, Vol 2, pag.25, 2010.
- 2) Regione Emilia-Romagna , Piano Territoriale dell' Emilia-Romagna, *Una regione attraente, L'Emilia- Romagna nel mondo che cambia*, Vol.1, pag.41, 2010.
- 3) CAIRE- Urbanistica, *Linee guida per la valorizzazione paesistico ambientale del sistema regionale della via Emilia*, 2007.
- 4) Baldini U. e Poli G., *Progetti di paesaggio convincenti e condivisi per la via Emilia*, in *Urbanistica Informazioni*
- 5) Marangoni.B.(a cura) di *Paesaggi in divenire, Atlante dei paesaggi dell'Emilia-Romagna*, Regione Emilia-Romagna, Quaderni sul Paesaggio/01, 2007.
- 6) Orioli V., Brighi E., *La via Emilia nei territori della diffusione urbana: progetto della strada e identità dei luoghi, luoghi*, XIV Conferenza SIU 24-25-26 marzo 2011, *Abitare l'Italia territori, economie, disuguaglianze*.